

Zeitschrift: Archives héraldiques suisses = Schweizer Archiv für Heraldik = Archivio araldico svizzero : Archivum heraldicum

Herausgeber: Schweizerische Heraldische Gesellschaft

Band: 122 (2008)

Heft: 1

Artikel: Stemmario delle famiglie notabili di Locarno

Autor: Maspoli, Carlo

DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-746910>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 25.04.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Stemmario delle famiglie notabili di Locarno

CARLO MASPOLI



Frutto del presente studio è la riunione del vasto materiale araldico gentilizio della città di Locarno, una rassegna completa di stemmi di famiglie estinte e fiorenti e che vede così Locarno fregiarsi di un proprio stemmario.

Numerosi sono gli storici che hanno scritto pagine riguardanti la «pieve» e l'antico «vico» che in prosieguo di tempo divenne l'odierna Locarno. Al riguardo segnaliamo, per un vasto panorama storico, la ricerca di ALDO CRIVELLI, *Locarno Trimillennaria* in Rivista Storica Ticinese, nr. 42, dic. 1944 coadiuvata da una capillare e preziosa bibliografia ragionata che per lo storico è veramente una fonte di aiuto e di ricerca per l'auspicata e attesa *Storia di Locarno*.

Notevole fonte e guida, per l'allestimento del presente stemmario, è stata fornita dall'opera di ALFREDO LIENHARD, *Armoriale Ticinese*. Da questa pubblicazione sono pure attinte, per la massima parte, le date più lontane nel tempo nelle quali è documentata, ogni singola famiglia. Essendo il presente studio prettamente

araldico sono tralasciate le notizie storiche per le quali rimandiamo alla sopra citata bibliografia locale di Aldo Crivelli. Di grande apporto araldico furono gli stemmi quattrocenteschi lombardi, quali il TRIVULZIANO e il CARPANI, il cinquecentesco ARCHINTO e il seicentesco CREMOSANO.

Le forme del nome locale nei secoli si susseguono nel 807 con *Leocarni*, nel 906 *Locarni*, seguite da *Leocardum*, *Locundra*, mentre nel tedesco troviamo le denominazioni *Luggarus*, *Lucarius*, *Lucaris*.

Il più antico stemma di Locarno lo troviamo fra le pagine del quattrocentesco stemmario lombardo Trivulziano (1460) all'intestazione «terra DA LOCARNO» e che si blasona: *d'azzurro, al leone d'argento, lampassato e osceno di rosso*. Il medesimo stemma è dipinto (v. 1550) nella corte della casa del Negromante (via Borghese 64, Locarno) già luogo di riunione delle famiglie che avevano abbracciato la Riforma. Questo appellativo di Negromante fu affibbiato, nel sec. XVIII, a Giovanni Battista Orelli. Altra versione dello stemma comunale la si trova in una delle sei carte recanti stemmi di alcune comunità lombarde e di terre ticinesi conservate nell'Archivio Patriziale di Lugano, carte che erano parte integrante dello stemmario Archinto vol. I alla denominazione CO. di LOCARNO e che si descrive: *d'azzurro, a due leoni controrampanti d'argento, lampassati, armati e osceni di rosso*.

Abbondio

Ceppo locarnese ascritto ai Borghesi e verosimilmente scaturito dal casato asconese degli Abbondio. Dalla famiglia uscirono diversi notai, estinata.

In un documento datato del 11 maggio 1612 compare il *D. Joseph spetiarij* (speciale) *Locarni*, figlio del fu *d. Pauli Abondij bab. Locarni*, acquirente di uno stabile con porticato.

Stemma: *d'argento, al castello di rosso, merlato alla guelfa, aperto e finestrato del campo, accompagnato in capo da un'aquila di nero, linguata di rosso*

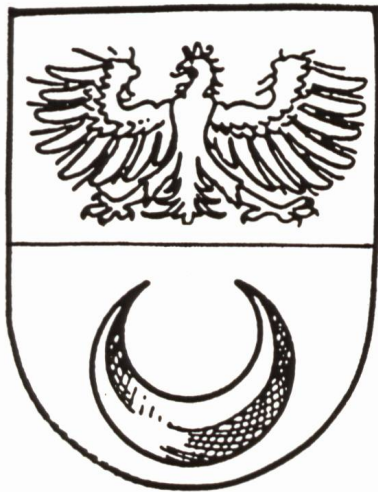


con gli artigli posati sulle torri; il castello fondato sopra una campagna erbosa al naturale, carica di un cervo slanciato d'oro.

Lo stemma figura in un sigillo di *Gio. Ant. Abondi*, usato nel 1803 da *Francesco Abbondio* e da *Gio. Ant.* nel 1838.

Gli smalti sono stati integrati in base agli stemmari lombardi TRIV. e ARCH. alle voci *de Abondio, de Abondiolis*.

Albertini

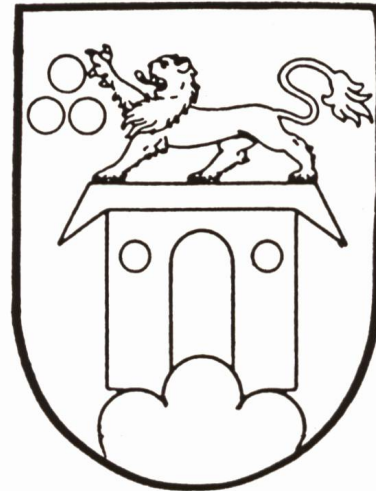


Avendo abbracciato la Riforma la famiglia fu espulsa da Locarno nel 1555 e trovò rifugio a Zurigo. Nel 1549 è annoverato fra i Terrieri *Antonius figlio di Petri de Albertis de Caverigno Vallis Madie*. Famiglia estinta.

Stemma: troncato: nel 1° d'oro, all'aquila di nero, cronata del campo; nel 2° d'azzurro, al quarto di luna montante d'oro.

L'arma figura nello stemmario gentilizio di *Dietrich Meyer*, 1605 con complemento a cura di *Konrad Meyer*, 1674 e conservato nella *Stadtbibliothek* di Zurigo.

Albricci



Casato oriundo da Lugano e già mentovato nel 1414 come ne attesta un documento nel quale figura un *Antonio de Albricis de Lugano, arciprete di S. Vittore*; nel 1547 troviamo *ser Baptista figlio del fu ser Andree de Albricis dicti de Giochis de Locarno*.

La famiglia fu soprannominata, come al documento sopra esposto, «*de Giochis*». Ricordiamo un *Simone detto il Campanella*, capitano generale del conte di Locarno Franchino Rusca, il quale però all'assedio di Morbegno contro i Comaschi nel 1447.

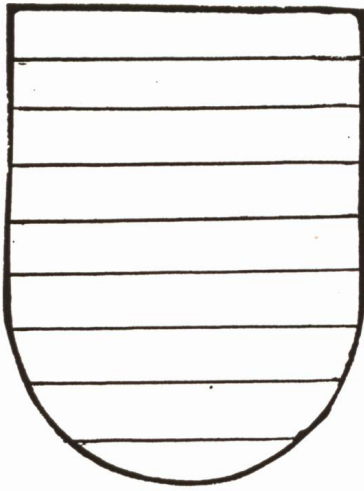
Stemma: d'argento, al portone di verde, aperto del campo, fondato sulle sommità di tre colli del secondo, movente dalla punta; il portone sostenente un leone passante d'oro, addestrato da tre palline di nero, male ordinate.

Lo stemma è affrescato sulla casa parrocchiale di Corippo, 1672.

Alciati

Verosimilmente il casato è oriundo milanese. Di Milano si annovera il celeberrimo giurista *Andrea Alciato* (1492–1550), derivante da un *Giovannolo fu Anselmo* che esercitò il notariato, sempre a Milano, nel 1363, questi padre di *Ambrosolo* pure notaio alla fine del trecento. La famiglia è documentata a Locarno nel 1439 e già si estingue al volgere dello stesso secolo.

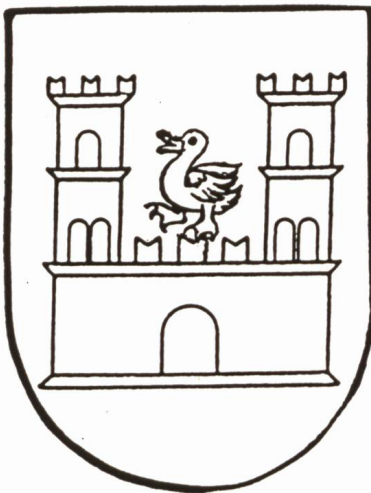
Stemma: d'argento, a quattro fasce di rosso.



L'arma figura in un'impronta di sigillo marcato F A sopra una lettera del 15 ottobre 1468 e indirizzata al duca di Milano e con la precisazione: «*Subditi et servitores Consilium et homines terre vestre Locarni*».

Lo stemmario Carpani dà a DE ALZATE: *fasciato di rosso e d'argento* (Alzante antico).

Annoni



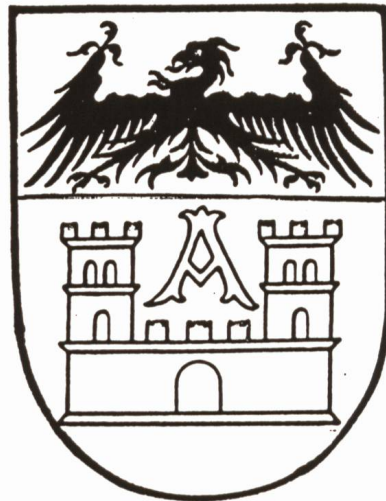
Un ceppo della famiglia di Como si stabilì a Locarno ove è documentata nel 1489 con *Johannes Antonius de Annono not. figlio del fu domini Nicolaij de Annono de Cumis habit. Locarno*. Il casato si estinse verso il 1550.

Stemma: *d'oro, al castello di rosso, merlato alla ghibellina, aperto e finestrato del campo, sostenente fra le torri un'anitra d'argento*.

Arma alludente: il castello ricorda l'antico castello di «Anone» in Brianza, l'attuale Annone, noto già in documenti del sec. IX e che in prosieguo fu «borgo murato»; donde il cognome.

Lo stemma figura nello stemmario Carpani alla voce DE ANONIS.

Appiani



Casato ascritto ai Terrieri e noto già nel 1505 con il *nobilis vir dnus. Baptista de Aplano figlio del fu dni, Johannis de Locarno*.

Nel 1533 è menzionato il magnificus *Raffael Appianus de Palantia, physicus Locarni*. *Raffaele Appiani*, decesso nel 1590, fu medico di chiara fama. *Luigi Appiani* per l'istituzione di una scuola gratuita a Locarno legò, nel 1695, duemila scudi.

Per cause religiose ben tre famiglie Appiani furono esiliate nel 1555 e ripararono a Zurigo.

I due ceppi, quello ticinese e quello di Zurigo, sono estinti.

Stemma: *d'azzurro, al castello d'argento, merlato alla guelfa, aperto e finestrato del campo, sormontato, fra le torri, da una lettera A maiuscola d'argento; al capo d'oro con l'aquila di nero, linguata di rosso*.

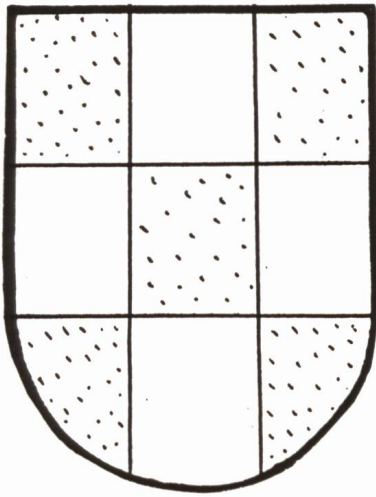
Stemma figurante nello stemmario Archinto I, all'intestazione DE APLANO.

Avogadri

L'unica notizia riguardante la famiglia data del 1264 nella quale si accenna a un'abitazione sita a Locarno e confinante con *Leonis Aduocatis*.

Stemma: *d'oro, a quattro punti equipollenti d'azzurro*.

L'arma si trova sopra un camino in una casa già Bustelli, Via Borghese in Locarno ed è accompagnata a destra da uno scudo vuoto



e a sinistra da altro scudo con un grembiato carico in cuore da uno scudetto con un'aquila (Aliprandi), sec. XVI.

Stemmario di Marco Cremosano all'intestazione AVOGADRI.

Avondo, Uondo



Famiglia già menzionata a Locarno nel 1284 con *Guidonis figlio del fu Locarnini de Avondo de Castrorupto de Locarno*.

Un ramo si propagò a Bellizona e nell'Oberland grigionese (Disentis nella Lega Grigia) ove modificò il cognome con HUONDER.

Stemma: *d'argento, al gallo di nero, crestato e bargigliato di rosso, sostenuto dal sommo di un monte di tre colli di verde, movente dalla punta.*

Lo stemma si trova riprodotto nel «*Dictionnaire Historique et Biographique de la Suisse*» alla voce HUONDER.

Bacilieri



I Bacilieri giungono a Locarno verso il 1520 e il primo di questo casato che si conosce il nome è *Domenico* nel 1529 e soprannominato il «*Monfarino*», ciò che lascia ipotizzare proveniesate da Casale Monferrato. *Giovanni Battista*, decesso nel 1637 è detto pure «*Monfarino*» come il suo figlio *Francesco*. Un ramo del casato si è stabilito nel 1681 a Bellizona.

Segnalo lo studio di G. MONDADA, *I Bacilieri* in Rivista Storica Ticinese, nr. 44, aprile 1945, p. 1039 sg.

Stemma: *Interzato in fascia: nel 1° d'oro, all'aquila di nero; nel 2° d'argento, al braccio destro isolato e movente in sbarra da sinistra, vestito di rosso con polsino d'oro, la mano di carnagione tenente una crovetta patente d'oro; il 3° d'argento, a tre bande di rosso.*

L'arma è intarsiata in un comò nel Museo di Locarno. sec. XVIII.

Variante dello stemma: *D'argento, al grifo di verde, alato, armato, rostrato e linguato di rosso, l'addome cinto da una gemella in sbarre d'oro.*

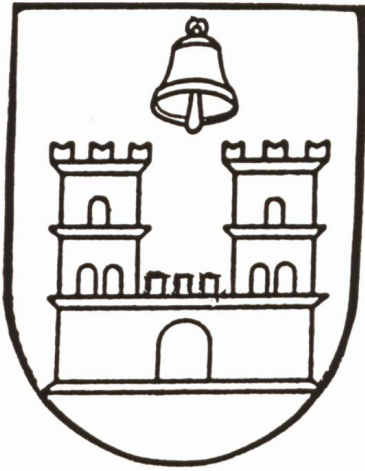
Stemma figurante in una genealogia miniata della famiglia Rusconi e conservata nella Bürgerbibliothek di Lucerna, v. 1730.

Baciocchi

Casato ascritto ai Terrieri, oriundo da Brissago e appare già in un documento del 1549 con *Angelus figlio del fu dni. Steffani de Bachiobis de Brissago*.

Fra gli ultimi della famiglia, prima della sua estizione, è annoverato *Giuseppe* che nel 1721 figura quale podestà dei Terrieri.

Stemma: *d'azzurro, al castello d'argento, aperto e finestrato del campo, sormontato da una campana d'oro.*



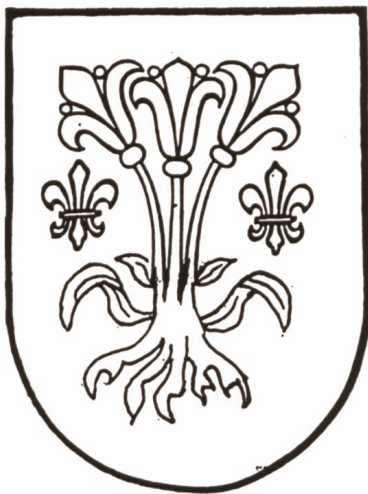
L'arma si trova in una serraglia sulla porta d'entrata di una casa sita in via Bossi a Locarno e datata 1578.

Variante dello stemma: come sopra ma con una corrente d'acqua di verde, sgorgante dal portone del castello.

Stemma affrescato sopra una casa detta «la Sega» in Ascona, sec. XVII.

Stemmi alludenti: dial. «ciòca» = campana; «ciocbée» = campanile; «baciucá, biciocá» = suonare le campane a festa.

Baddi



Famiglia proveniente da Cannobio e attestata a Locarno già nel 1322 con *Jacominus qui dicitur badinus filius bade de Canobio*; 1458 *Saviolus de Baddis*; il nob. *Gio. Battista* figura nel 1644 fra i Consoli dei Borghesi.

Il casato si spegne verso il 1750.

Stemma: di rosso, alla pianta di giglio sradicata e fogliata di verde, sbocciata in apice di tre fiori in ventaglio d'argento, accostata da due giglio d'oro.

Lo stemma si trova in un camino a stucco in via Marcacci 7 a Locarno, sec. XVII.

Balli

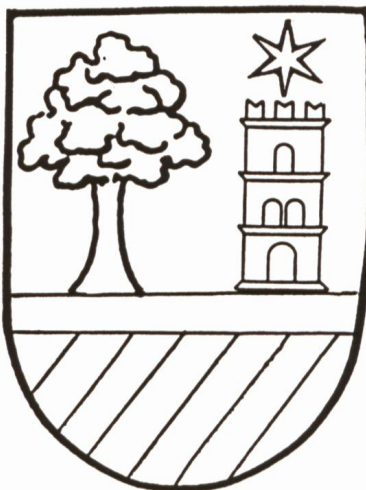


Famiglia oriunda da Cavergho, segnalata a Fusio nel 1500 e giunta a Locarno verso la fine del settecento praticando il commercio sia in città come a Roveredo Grigioni da dove s'irradiarono in Germania aprendo redditizi negozi all'ingrosso. Le ricchezze della famiglia furono investite a utilità delle comunità dotandole di lungimiranti ferrovie regionali con partenze da Locarno.

Stemma: di rosso, al portone d'argento, aperto del campo, sormontato da tre palle del medesimo, poste 2,1; al capo d'oro con l'aquila di nero, coronata del campo.

Lo stemma si trova in un sigillo matrice marcato G B di *Giacomo Balli*, decesso nel 1805.

Barazzi



Famiglia acritta alla corporazione dei Borghesi come ne attesta un documento del

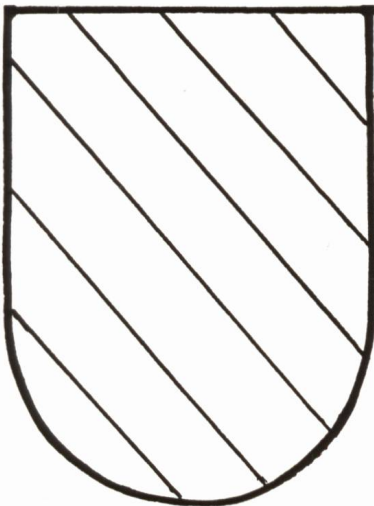
1789 con nominato *Filippo fu Paolo Barazzi «borgnese di Locarno»*. Il cognome Barazie si presenta nella città già nel 1382.

Un ceppo della famiglia Barazzi, ascritta ai Terrieri, originò il cognome coniugato Barazzi di Magoria e infatti nel 1605 appare *Aloysio de mr. Andrea Barazo de Magoria*. Casato estinto.

Stemima: *d'argento, all'albero frondoso di verde, sinistrato da una torre di rosso, munita di tre merli alla ghibellina, aperta e finestrata del campo, sormontata da una stella a cinque raggi d'oro; l'insieme fondato sopra una divisa abbassata di rosso, sostenuta da una campagna d'argento, carica di tre sbarre di rosso.*

Stemima figurante sopra un'impronta sigillare del 1771.

Bianchetti



Casato originario da Villa d'Ossola. Nel 1473 *Zanellus* fu incaricato di redigere i nuovi statuti della terra di Pedemonte.

La famiglia fu ascritta già nel 1606 alla corporazione dei Terrieri.

Girolamo Battista fu insignito, da Francesco Sforza di Santa Fiora, del titolo di cavaliere aurato e di conte palatino dell'Aula Lateranense. Suo figlio *Giuseppe* fu luogotenente civile di Locarno.

Stemima: *d'argento, a tre bande di rosso.*

L'arma figura in un documento del 1766 presso la famiglia.

Bologna

Casato originario da *Bologna* e stabilito a Locarno nel 1102 e appartenente alla Corporazione dei Terrieri in quanto figura alle assemblee che corrono dal 1549 al 1732.

Egidio fu luogotenente e podestà di Locarno nel 1346.



Giovanni fu cancelliere di Loterio Rusca, signore di Como 1412 e borgnese di Como nel 1413, castellano e podestà di Locarno nel 1419, podestà di Valmaggia e della Lavizzara dal 1441 al 1476, del Gambarogno nel 1444.

Silvestro podestà di Locarno nel 1476.

Stemima: *partito di rosso e di verde, a due levrieri ritti ed affrontati d'argento, collarinati di rosso.*

Stemima figurante in TETTONI e SALADINI, Teatro Araldico, vol. V, Lodi, 1841-7.

Variante dello stemma: *d'oro, al gallo di nero, crestato e bargigliato di rosso, illuminato, imbeccato e membrato d'oro, racchiuso in una incorniciatura quadriloba di rosso.*

Stemima in Trivulziano all'intestazione de BOLONIA,

Bolognini

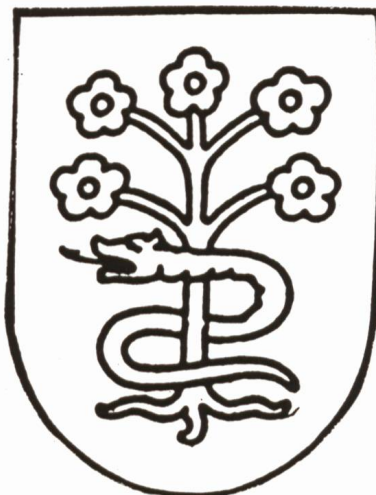


Casato documentato a Locarno nel 1610. In questa data i Terrieri di Locarno acquistano una vigna in territorio alla Motta di proprietà di *Bartholomeo Bolognini* per la somma di 400 scudi. In un documento del 4 dicembre 1612 è annoverato *D. Hierominus figlio del fu Bartolomey Bolognini de Locarno*.

Stemma: *d'azzurro, al leone d'oro, dentato d'argento, lampassato, armato e osceno di rosso, afferrante con la branca sinistra un ramo di melo cotogno fogliato di verde, fruttifero in apice di un pomo d'oro.*

È l'arma antica della famiglia Attendolo-Sforza, originaria di Cotignola. A Matteo Bolognini con diploma ducale del 15 marzo 1459 «*attesi i buoni servigi di fedeltà*» ebbe, fra altro, la concessione di portare il cognome ATTENDOLO (ATTENDOLO-BOLOGNINI).

L'arma figura nello stemmario Archinto I, all'intestazione DE BOLOGNINIS.



Lo stemma appare in un'impronta di sigillo del sec. XVII.

Si tratta di uno stemma parlante: dialetto «*borana, boràina*» = borrana, borraggine. È una pianticella medicinale *con fiori tipicamente azzurri*. Purtroppo tutti gli araldisti hanno continuato nell'errore iniziale blasonando la pianticella come fosse un rosaio!

Il Codice Araldico, raccolta ufficiale del Tribunale araldico lombardo, compilato su ordine dell'Imperatrice Maria Teresa d'Austria (Archivio di Stato di Milano) reca a pag. 127 uno stemma Borrani con: una pianticella di borrana raffigurata in modo esaustivo al naturale.

Bonensi



Casato ascritto alla Corporazione dei Terrieri ed annoverato, come da documento del 25 febbraio 1546, con *D. Giuseppe figlio del fu Dno. Giovannino Bonenzo de Locarno*. Dalla famiglia uscirono diversi podestà che coprirono questa carica nel 1630–1639–1706–1718.

Stemma: *d'argento, al pino di verde, movente dalla punta ed accollato da un serpente d'azzurro; al capo d'oro con l'aquila di nero.*

L'arma figura sopra una pietra tombale conservata nel Museo di Locarno.

Borrani

Ceppo derivato dal casato di Brissago e accolto a Locarno nella corporazione dei Terrieri verso il 1550.

Stemma: *d'argento, alla pianticella di borrana sradicata e stilizzata di verde, sbocciata di cinque fiori d'azzurro, 1, 2, 2 ed accollata da un serpente d'argento con sfumature d'azzurro.*

Bossi



Famiglia verosimilmente proveniente da Milano. Nel 1491 è annoverata la *domina Jacobina figlia del fu dmi. Bertrami del Bossis* e vedova di *Battista de Muralto*.

Stemma: *di rosso, al bue passante d'argento.*

L'arma figura nello stemmario Trivulziano sotto l'intestazione DE BOSSIS.

Bustelli



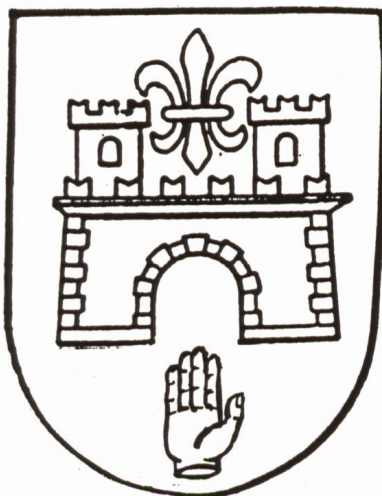
Nel maggio 1462 è documentato uno *Stefano Bustelli* (B.S.S.I., 1888, pag. 274)

La famiglia è annoverata nella Corporazione dei Borghesi di Locarno. *Francesco Antonio Bustelli* nato nel 1723 fu delicato modellatore in porcellana nella fabbrica specializzata di Nymphenburg in Baviera. Si spense in questa località nel 1763. (Rivista Storica Ticinese, nro. 4, agosto 1938, pag. 87; nro. 8 aprile 1939, pag. 183–184; sac. L. SIMONA, *F.A. Bustelli da Locarno*, Zurigo, 1936).

Stemma: *d'azzurro, alla cotta d'arme d'argento con orlature composte di rosso e d'argento, accostata da due stelle a sei raggi d'oro; al capo d'oro con l'aquila di nero.*

L'arma è incisa sopra un ostensorio conservato nella chiesa di Intragna, v. 1750.

Codoni Tomani



La famiglia appare alla fine del quattrocento con *nobilis vir dnus. Petrus, honorandus Potestas Vallis Verzasche*.

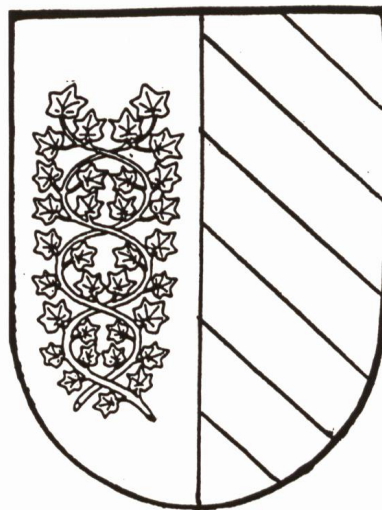
Il casato fu ascritto alla corporazione dei Terrieri. È annoverata, nel 1555, fra le famiglie espulse da Locarno per motivi religiosi.

All'originario cognome TOMA fu assunto quello di CODONI per iniziativa da frate *Giovanni*, Maestro di Sacra Teologia in Roma, decesso nel 1540. In un documento del 1605 è citato *Dnus. Batta figlio del fu dni. Cesaris Toma-Codoni, oppure Codono de Thoma*.

Stemma: *d'azzurro, al castello d'argento, accompagnato in capo da un giglio d'oro ed in punta da una mano destra isolata ed appalmata di carnagione.*

Arma scolpita su pietra conservata nel Museo di Locarno, v. 1650.

Corivetti



La famiglia ascritta alla Corporazione dei Borghesi di Locarno è annoverata da un documento del 4 aprile 1594 nel quale figura *Gio. Battista, notaio e figlio del fu dni. Francisci Corivetti olim not. et causidici Locarni*.

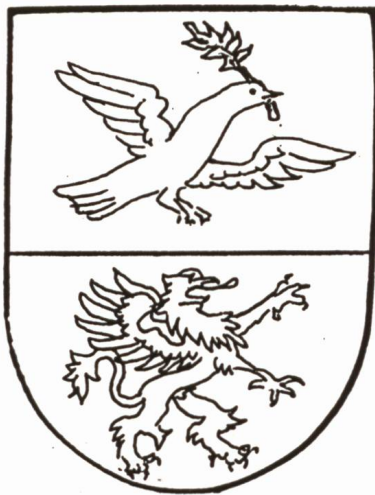
Nel 1602 *Tonino Corivetto* è nominato quale console dei Borghesi.

Stemma: *partito: nel 1° d'argento, a due rami di edera decussati e ridecussati tre volte di verde; nel 2° d'azzurro, a tre bande d'argento.*

L'arma figura in un'impronta di sigillo di *Gio. Battista Corivetus*.

Cotti

Famiglia figurante fra i vicini di Locarno sin dal 1480. Da questo casato scaturirono i LEONI

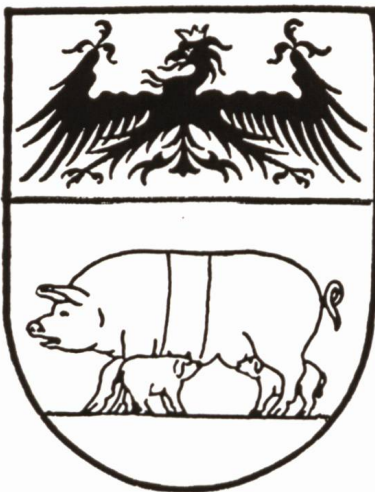


di Minusio come lo comprova un documento del 1496 nel quale è citato il notaio *Franciscus figlio del fu domini Nicolaij Leonis Cotti*.

Stemma: *troncato: nel 1° d'azzurro, alla colomba volante e rivoltata d'argento, recante nel becco un ramoscello di ulivo di verde; nel 2° d'argento, al grifo rivoltato di rosso.*

L'arma figura in un diploma di laurea in medicina dell'Università di Bologna rilasciato il 30 marzo 1740 a *Franciscus Joseph Anzamer Cotti Locarnensis*.

Daverio



Famiglia oriunda dal Varesotto e numerosa a Vergiate, arrivati in questa località da Daverio (VA) e diffusa nel Ct. Ticino specialmente a Sessa, Lugano e Locarno acquistando la vicinanza. Fra i Terrieri di Locarno è documentato nel 1587 *messer Leonardo Daverio*.

Stemma: *d'argento, alla scrofa ferma al naturale, cinghiata del primo con due poppanti pure al*

naturale, l'insieme posto sopra un terreno di verde; al capo d'oro con l'aquila di nero, linguata di rosso, coronata del campo.

L'arma figura nello stemmario Trivulziano alla dicitura DA DAVERIO.

Donada



Casato appartenente alla Corporazione dei Borghesi di Locarno. Emerge la figura di *Francesco* che il 1° giugno del 1591 ricevette, dall'imperatore Rodolfo II, la conferma della nobiltà del S.R.I. con concessione dello stemma. Il figlio *Giovanni Antonio* fu creato cavaliere dello Speron d'Oro nel 1603.

Stemma: *troncato: nel 1° d'oro, all'aquila di nero, coronata del campo; nel 2° d'azzurro, al leone rampante d'oro, tenente con le branche anteriori un globo imperiale d'azzurro, bordato d'oro, cerchiato e crucifero di rosso.*

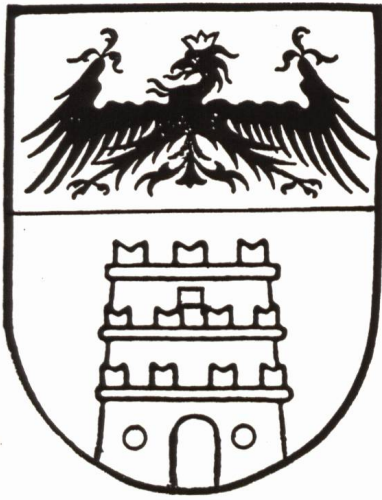
L'arma figura nel diploma imperiale del 1591.

Duni

La famiglia verosimilmente oriunda da Duno, frazione di Cuvio (VA) ebbe simultaneamente la vicinia di Ascona e di Locarno. I Duni scaturirono dal ceppo dei Muralto i quali possedevano un castello a Duno già noto nel 1264.

Fra gli esiliati da Locarno nel 1555 per causa di religione, avendo abbracciato la Riforma, ricordiamo *Taddeo Duno* il quale ci ha lasciato una cronaca degli infausti avvenimenti (DUNO TADDEO, *L'esilio dei locarnesi*, ed. «la Scuola», tip. Leins e Vescovi, Bellinzona).

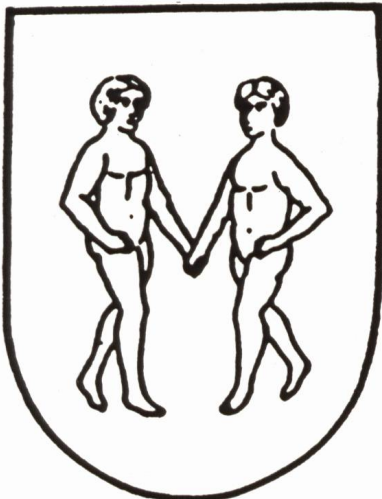
Stemma: *di rosso, al mastio di fortezza di tre piani merlati alla ghibellina d'argento, aperto e*



finestrato del campo, movente dalla punta; al capo d'oro con l'aquila di nero, coronata del campo.

L'arma è dipinta in affresco nel caseggiato, già castello di S. Michele in Ascona, v. 1600.

Franciosi



Fra la Corporazione dei Borghesi alla quale fu ascritta figura, nel 1480, un consigliere.

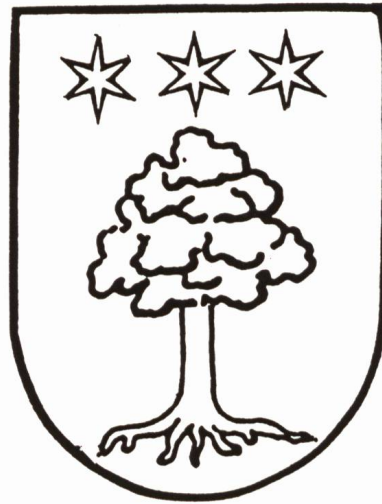
Stemma: D'argento, a due figure umane ritte e ignude di carnagione, affrontate in terza e tenentesi per mano.

L'arma è impressa in un'impronta di sigillo di Gio. Batta Franciosij in un documento del 9 febbraio 1584.

Franscini

La famiglia è attiva nel sec. XVI a Locarno e in Leventina.

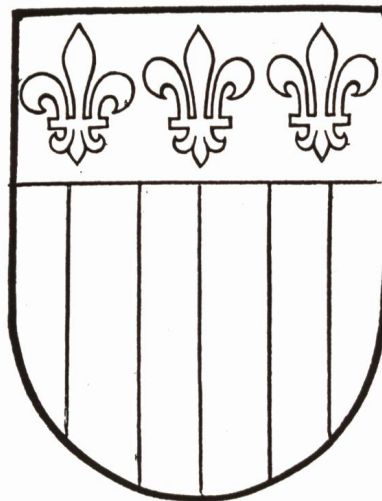
Stemma: d'azzurro, all'albero sradicato di verde, accompagnato in capo da tre stelle a sei raggi d'oro, ordinate in fascia.



L'arma figura in un affresco in via S. Antonio a Locarno. Rivista Storica Ticinese nr. 36, dic. 1943, pag. 848.

G. CORTI, *Famiglie patrizie del Cantone Ticino*, in Rivista Araldica Italiana, 1907, p. 725.

Franzoni



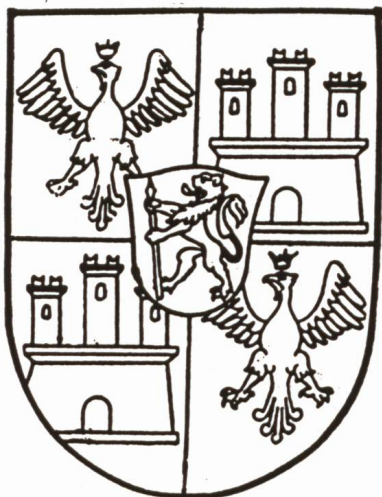
Casato di Cevio, oriundo da Cimalmotto (valle di Campo) e già nota a Locarno verso la metà del cinquecento ove fu ascritta alla Corporazione dei Terrieri e in prosiegua a quella dei Borghesi (1700 ca.)

Stemma: palato d'argento e di rosso; al capo d'azzurro, carico di tre gigli d'oro, ordinati in fascia.

L'arma figura in acquarello conservata presso la famiglia. Sigilli di don Simone, 1638–1711.

Dello stemma esistono diverse varianti.

Frighignoni, Fraghignoni



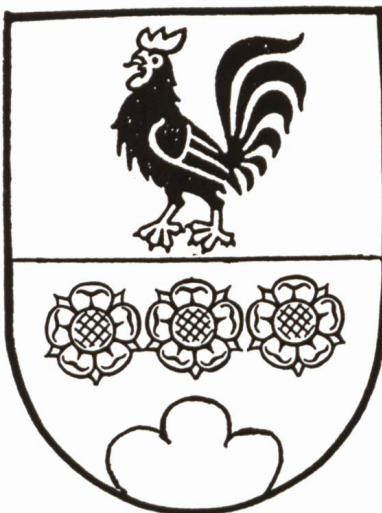
Casato oriundo da Cecima (Pavia) di cui erano signori feudali, in prosieguo abitarono a Biella.

Furono castellani nel 1417 per il duca di Milano Filippo Maria Visconti di Locarno e di Rocca Valtravaglia.

Stemma: *inquartato: nel 1° e 4° d'oro, all'aquila di nero, coronata del campo; nel 2° e 3° d'argento, al castello di rosso, munito di tre torri; il mastio più alto, aperto e finestrato del campo; sul tutto, nel cuore dell'inquartatura, uno scudetto d'azzurro, carico di un leone d'oro, tenente con ambo le branche un dardo alto in palo del medesimo.*

L'arma è riprodotta a colori nello stemmario di MARIO ZUCCHI e LUIGI BORELLO, *Blasonario Biellese*, Torino, 1929.

Galli



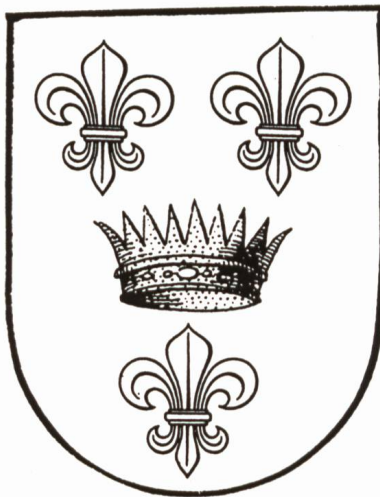
Culla del casato è Scimiana nella Riviera di Gambarogno e sciamata a Locarno ove

fu ascritta alla Corporazione dei Borghesi. Capostipite è *Salvatore* figlio del fu *Matteo Galli* di Scimiana di Gambarogno e figurante nel 1761 quale mercante a Locarno.

Stemma: *troncato: nel 1° d'argento, al gallo di rosso; nel 2° di rosso, al monte di tre colli di verde; movente dalla punta, sormontato da tre rose d'argento, bottonate di rosso, ordinate in fascia.*

L'arma figura in un'impronta di sigillo del 1810 dell'avvocato *A. Galli*.

Gavirati



Famiglia ascritta alla Corporazione dei Terrieri e nota come al documento del 1516, ... *balchonum apoteche domus habit. Francini filii magistri Bernardini de Gavirate medici habit. Locarni.*

Stemma: *d'azzurro, alla corona all'antica d'oro, accompagnata da tre gigli del medesimo, posti due in capo ed uno in punta.*

L'arma è raffigurata in un'impronta di sigillo del 1812 dello speciale Gavirati di Locarno.

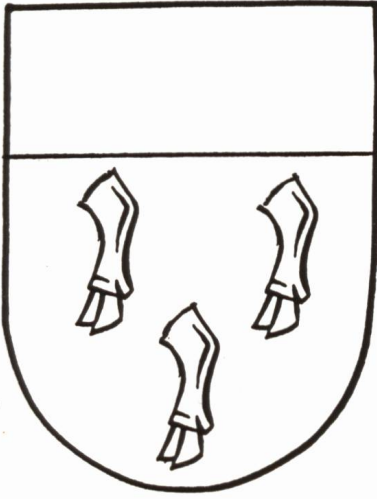
Giugni

Casato ascritto alla Corporazione dei Borghesi e documentata nel 1662 *li eredi del fu Giorgio del Giugno.*

La famiglia verosimilmente è oriunda da Loco e ivi annoverata nel 1365 *con Zaninus figlio del fu Junii Feracii; 1435 Jobaninus figlio del fu Iacobi Zugnii de Loco de Oxornono.*

Stemma: *di rosso, a tre zampe di bue d'argento, poste 2, 1 con le unghie in basso; al capo d'oro pieno.*

L'arma acquarellata è custodita presso la famiglia.



Greci



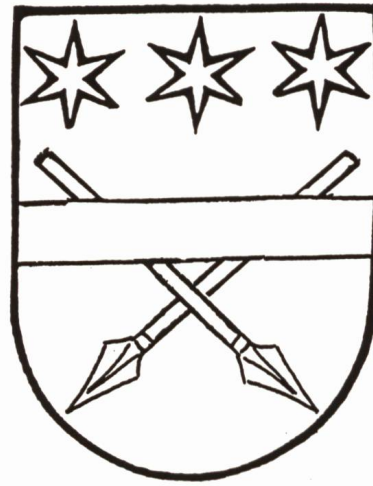
Culla dei Greci è Como e sciamò in varie località del Sottoceneri e a Locarno ove la troviamo documentata con *Ser Filippo Greci, notaio di Locarno e detto di Locarno nel 1548*. La famiglia fu ascritta alla Corporazione dei Terrieri già nel 1549 con *Philippus figlio del fu Jobannis Greci*.

Stemma: *di rosso, al grifo d'argento; la bordura composta d'argento e di rosso; al capo d'oro, attraversante sulla bordura e carico di un'aquila di nero, linguata e coronata di rosso.*

L'arma figura nel quattrocentesco stemmario Carpani all'intestazione DE GRECIS.

Lancio, Lanzi

Famiglia oriunda da Campo Valle Maggia come ne attesta un documento del 7 gennaio 1473 nel quale è annoverato *Jobannes de lanziis figlio del fu Zanis nicholini de Campo de Cevio habitator locarni*.



Furono ascritti alla Corporazione dei Terrieri e nei quali è nominato nel 1547 *Vanino de Lanzo*.

Stemma: *d'azzurro, a due lance passate in croce di S. Andrea d'oro con i ferri volti all'ingiù ed attraversate da una fascia ristretta d'argento; l'insieme accompagnato in capo da tre stelle a sei raggi d'oro, ordinate in fascia.*

L'arma figura in un'impronta di sigillo del sec. XVII appartenente a Dorotea, moglie di Gio. Lancio di Locarno.

Lecchi



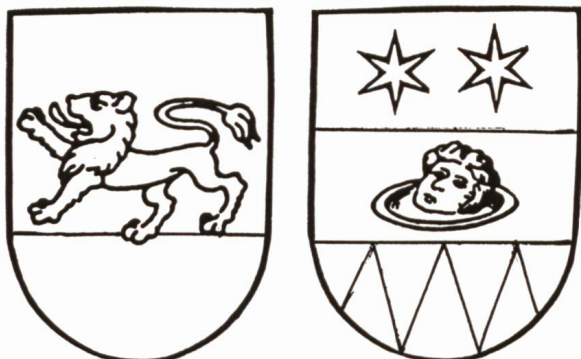
Casato dal cognome lombardo formato dal toponimo *Lecco sul Lario*. Fra le diverse ramificazioni vi è quella di Locarno con *Don Giacomo Lecchi di Milano* che ottenne il vicinatico di Locarno nel 1774. Un ramo della famiglia s'attribuì il cognome BALDOVINI alias BALDUINI.

Stemma: *troncato d'argento e di rosso, al leccio sradicato di verde, attraversante la partizione, sostenuto da due leoni pure attraversanti la partizione dall'uno all'altro; l'insieme accompagnato nei cantoni*

supremi da due aquile di nero, quella di destra rivoltata; al capo dello scudo d'oro con l'aquila di nero, linguata di rosso, coronata del campo.

Arma figurante nello stemmario Archinto I all'intestazione DE BALDUINO de Lecho.

Leoni



Famiglia di Minusio e di Locarno che diede numerosi personaggi dediti all'esercizio del notariato.

Nel 1494 è documentato il notaio *Franciscus figlio del fu domini Nicolai Leonis Cotti*, nel 1511 detto di Locarno abitante a Minusio.

Stemma: d'azzurro, al leone d'oro, passante sopra una campagna di verde.

L'arma è affrescata (ex voto) sopra una cappella a Rivapiana e datata 1773.

Variante dello stemma: interzato in fascia: nel 1° d'azzurro, a due stelle a sei raggi d'oro; nel 2° d'argento, alla testa umana decollata al naturale e posta in terza sopra un piatto di verde; nel 3° inchiaivato in palo d'argento e di rosso (questi di tre pezzi).

L'arma figura in due affreschi moderni sugli stabili già eredi Giorgio e Nicola Leoni a Rivapiana di Minusio.

Locarno

Da questa antichissima famiglia, già nota nel 1196, scaturirono gli ORELLI di Locarno.

Alcuni «de Locarno» si traferirono a Milano al servizio ducale.

Stemma: troncato di rosso e d'argento, all'aquila attraversante la partizione e troncata d'argento nel rosso e di nero nell'argento, linguata del campo.

L'arma figura nello stemmario Trivulziano all'intestazione DE LOCHARNO.



Variante dello stemma: d'argento, al leone d'oro, lampassato e osceno di rosso, innalzante con la branca destra un giglio di nero e sostenuto da un terreno erboso al naturale.

L'arma è sempre dipinta nel quattrocentesco stemmario Trivulziano alla denominazione DA LOCARNO.

Lo stemma 'LOCARNO' figurante in *Armoriale Ticinese*, pag. 231 è erroneo in quanto si tratta dello stemma della *terra di Locarno*, cioè della città di Locarno e non della famiglia omonima. I colori del campo nello stemmario quattrocentesco Trivulziano non è rosso, come indicato da Lienhard, ma bensì d'azzurro con in alto alla denominazione DA LOCARNO la scritta «terra». (v. C. MASPOLI, *Stemmario Trivulziano*, ed. Niccolò Orsini De Marzo, 2000, Milano).

Magoria

Secondo le cronache questa famiglia ebbe quale capostipite un *Viviano II di Chiaromonte*,



fratello di *Aurelio* avo degli *Orelli* e di *Landolfo* del quale scaturirono i *Muralto*.

Di stirpe longobarda i Magoria sono oriundi da Besozzo (VA). Una branca dei Magoria-Orelli fu proprietaria sin dal sec. XII del castello di Gnosca appellandosi «*de Niosca*» o «*capitanei de Nioscha*». Il casato appartenne alla Corporazione dei Nobili locarnesi.

Stemma: *partito di rosso e d'argento, all'aquila bicipite dall'uno all'altro, membrata di nero, a destra linguata dello stesso, a sinistra di rosso.*

L'arma figura nello stemmario quattrocentesco Carpani alla denominazione DE MAGORA e pure affrescata su una casa alla Fraccia di Tenero, compita dalla scritta ANTONI DE BARACIO DE MAGHORIO 1574.

Mainoli



Casato che ha per capostipite *Mainoldo Nadi*, consigliere municipale di Bellinzona dal 1446 al 1454. Un suo figlio si trasferì da Bellinzona a

Locarno aprendo una beccheria, dando in questo luogo origine al casato Mainoli.

La famiglia fu ascritta alla Corporazione dei Terrieri già nel sec. XVI.

Stemma: *trinciato: nel 1° d'argento, al léone passante in banda di verde, lampassato di rosso; nel 2° di rosso, a due bande ondulate a onde grosse d'argento; al capo dello scudo d'oro con l'aquila di nero, coronata e linguata di rosso.*

L'arma figura nello stemmario Carpani all'intestazione DE NATO; pietra tombale conservata nel Museo di Locarno, proveniente dalla chiesa di S. Francesco, v. 1650 (in questo stemma la linea del trinciato è carica di un bastone nodoso).

Marcacci

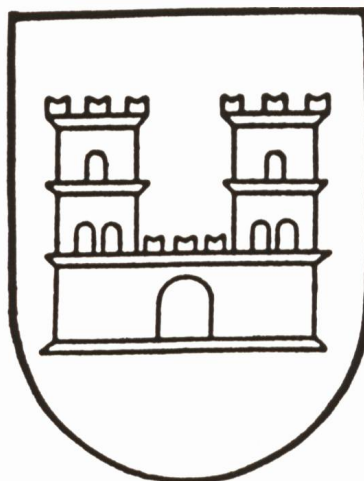


Famiglia ascritta alla Corporazione dei Borghesi di Locarno e già nota con un documento del 1349 con *Franciscus figlio del fu Guillelmeti Marcaty*. I Marcacci furono vicini di diverse località e edificarono, a Brione Verzasca, l'esistente castello. L'anno 1854 si spegneva il barone colonnello *Gio. Antonio*, console generale di Svizzera a Milano, munifico rispetto alla sua città di Locarno legando, fra altro, il palazzo tutt'oggi sede del municipio. I Marcacci sono una famiglia fitta di nobili personaggi dei quali rimandiamo alla consultazione delle seguenti esauritive pubblicazioni: *Dictionnaire Historique et Biographique de la Suisse*, pag. 638–639; LIENHARD-RIVA, *Armoriale Ticinese* con notizie riguardanti le varianti dello stemma gentilizio, pag. 254, 255 e tav. XVI; O. LURATI, *Perchè ci chiamiamo così?*, pag. 316; *Rivista Araldica Italiana*, 1908, pag. 34–35; 1956, pag. 389; G. A. OLDELLI, *Dizionario degli uomini illustri del Ct. Ticino*, pag. 106, 107;

V. FUSCO, *Guida illustrata ai castelli, torri e rovine della Svizzera Italiana*, pag. 72.

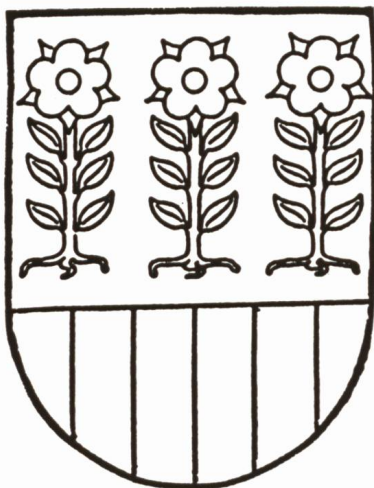
Stemina: *d'oro, all'aquila di nero, coronata del campo con gli artigli e la coda appoggiati sopra tre dadi di rosso.*

Larma figura in un sigillo di *Gio. Antonio Marcacci* del 1637.



Larma si trova nello stemmario quattrocentesco Carpani all'intestazione DE MARTIGIONIS.

Marini



Famiglia verosimilmente proveniente da Como e ascritta alla Corporazione dei Terrieri. In questa corporazione figurava sin dal 1549 un *Joannes de Marinis figlio del fu dni. Joannis Petri* il cui figlio *Giovan Pietro*, dimorante a Locarno, esercitava il notariato come comprova un documento datato del 5 marzo 1548.

Stemina: *d'oro, a tre piante di rose sradicate, stelate e fogliate di verde, poste l'una accanto all'altra e ognuna sbocciata in apice di una rosa di rosso, botonata d'oro, puntata di verde; la campagna palata di rosso e d'oro.*

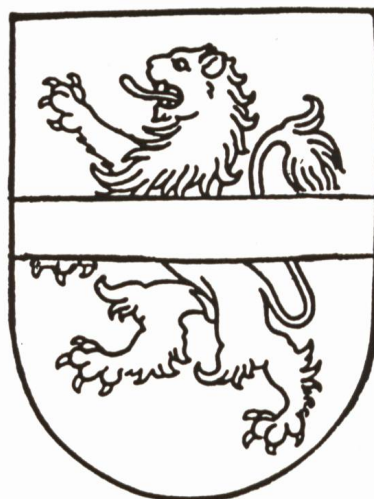
Arma nello stemmario quattrocentesco Carpani all'intestazione DE MARINIS.

Martignoni

Famiglia già segnalata nel 1476 con *Bernardus* il quale fece eseguire degli affreschi nella chiesa di S. Maria in Selva a Locarno; 1505 *Domenico Martignoni* e in un documento del 18 maggio 1549 figura un *Martinolo de Martignonis de Locarno*.

Stemina: *di rosso, al castello d'oro, merlato alla ghibellina, aperto e finestrato del campo.*

Marzorini, Marzoni



Fra i sindaci della Corporazione dei Borghesi di Locarno figura nel 1556–1557 un *Francesco Marzorini de Locarno*.

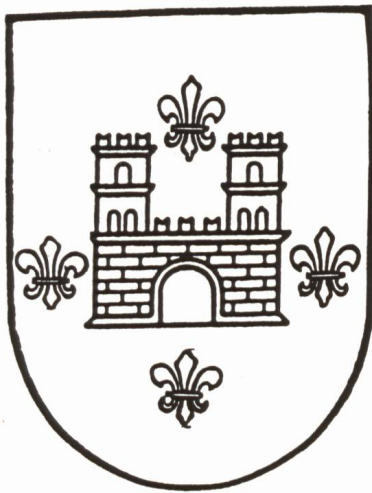
Stemina; *d'argento, al leone di nero, lampassato, armato e osceno di rosso, attraversato da una fascia ristretta di verde.*

Larma figura negli stemmari lombardi Archinto I all'intestazione DE MARZONIS e Cremona sotto DE MARZONI.

Muralto

Famiglia nobile già annoverata nel sec. XII e di stirpe longobarda. I Muralto facevano parte di una delle tre famiglie della Corporazione dei Nobili Capitanei di Locarno.

Nel 1555, avendo abbracciata la Riforma, dovettero emigrare dando origine, a Zurigo, ai *von Muralt*, correlativamente ai *von Orell*.



Stemma: *d'argento, al castello di rosso, aperto e finestrato del campo, accompagnato da quattro gigli d'oro, posti uno in capo, due allato ed uno in punta.*

L'arma figura nello stemmario Archinto I all'intestazione DE MIRALTO e si trova affrescato nella sala dei Riformati, Via Tazzino, Locarno, v. 1550; stemmario quattrocentesco Carpani all'intestatura DE MURALDO (qui il castello *sormontato da un solo giglio d'oro*).

Nessi



Casato ascritto alla Corporazione dei Borghesi di Locarno e oriundo da Nesso sul Lario. Nel 1592 è annoverato *Jo Antonius Nessius notarius*; 1619 *Dnus. Aluisius figlio del fu dmi. Guilielmi Nessi de Locarno*. Nel 1646–1650 *Francesco e Gio. Giacomo* figurano consoli dei Borghesi.

Stemma: *di rosso, al grifo di nero; al capo d'oro con l'aquila di nero.*

L'arma figura in un'impronta di sigillo dell'abate Gaspare Nessi.

Orelli



Di stirpe longobarda e oriunda da Besozzo (VA) la troviamo già stabilita a Locarno nel sec. XII. È una delle tre famiglie costituenti la Corporazione dei Nobili Capitanei di Locarno. Voluminoso è il materiale storico inerente alla famiglia e si rimanda, per un'esauritiva ricerca, alla consultazione bibliografica.

Stemma: *trinciato d'argento e di rosso, a due leoni passanti in banda dell'uno nell'altro al capo d'oro con l'aquila di nero, linguata di rosso, coronata del campo.*

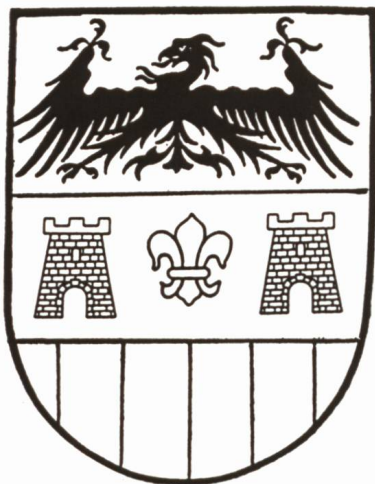
L'arma figura negli stemmari Trivulziano, Carpani, Archinto rispettivamente alle intestazioni DI ORELI, DE ORELO, DE HORELLO.

Pebbia

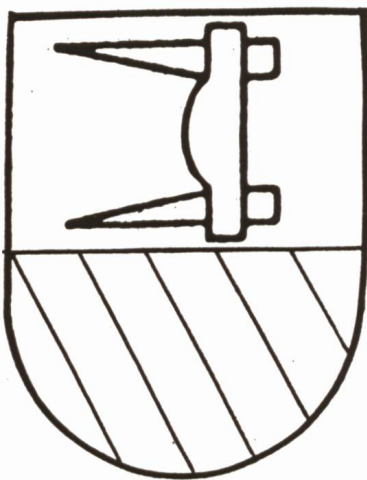
Casato ascritto alla Corporazione dei Terrieri di Locarno. In questa corporazione è annoverato, nel 1690, *Alessandro Pebbia* e suo figlio *Bernardo* coprirà la carica di podestà dei Terrieri.

Stemma: *interzato in fascia: nel 1° d'oro, all'aquila di nero; nel 2° di rosso, al giglio d'oro, accostato da due torri merlate alla guelfa del medesimo, aperte e finestrato del campo; nel 3° palato di rosso e d'oro.*

L'arma figurava sopra un'insegna di bottega con la scritta; *Gio. Giacomo Pebbia indoratore*, v. 1700.



Pellizari



Culla del casato Pellizari è Como e già nota nel 1279 con *Benedictus Pilizarius*. Si diramò in varie località delle rive del Lario quali Musso, Gravedona, Sorico e nelle terre ticinesi. A Locarno la famiglia è documentata nel 1382 con *Franciscollus figlio di Perognej Pelizari*.

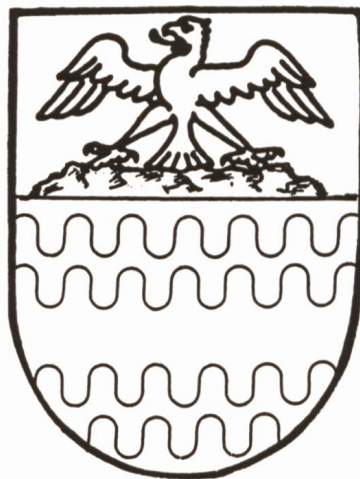
Stemmi: *d'oro, al divaricatore da pellicciaio d'azzurro con i becchi volti a destra; nel 2° bandato d'azzurro e d'oro.*

L'arma figura nel quattrocentesco stemmiario Carpani all'intestazione DE PELIZARIIS Mussio.

Pioda

Casato già noto a Tegna nel 1284 e iscritta alla Corporazione dei Borghesi di Locarno nel 1695 e dal quale scaturirono distinti uomini politici.

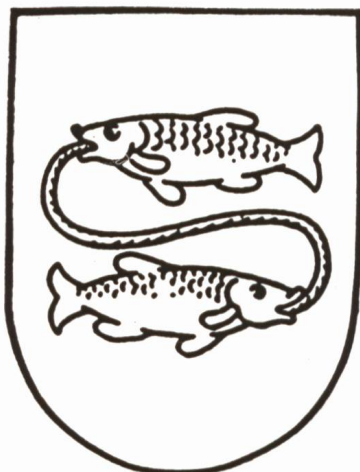
Stemmi: *d'azzurro, a due fasce ondate a onde grosse d'argento; al capo di rosso carico di un'aquila*



d'argento con gli artigli posati sopra un masso (pioda) del medesimo, movente dal tratto del capo.

L'arma figura sopra un'impronta di sigillo del notaio *Giovanni Battista Pioda*, consigliere di Stato, nato a Locarno nel 1808 e decesso a Roma nel 1882.

Piotti



Famiglia iscritta alla Corporazione dei Terrieri di Locarno, verosimilmente arrivata dalla vicina Brissago. Fra i terrieri si annovera nel 1587 *Ms. Aloisio Piotto*.

Stemmi: *d'azzurro, a due scardole controntranti l'una sopra l'altra d'argento ed unite per la bocca con un filo a S d'oro.*

Stemmi parlante: dialetto «*piota*» = scardola.

L'arma era raffigurata sopra la cappa di un camino barocco di una casa in via Cappuccini a Locarno e da lungo tempo distrutto.

Porri



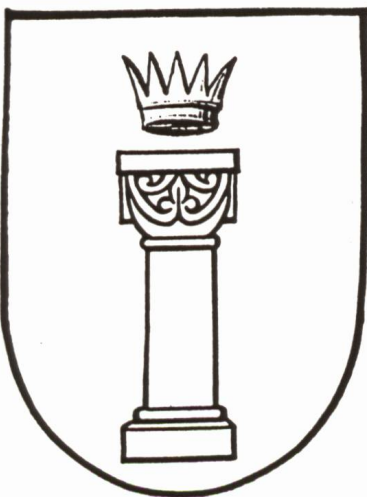
Casato proveniente da Milano e documentato nel 1396 con *Balzarino figlio del fu domini Lucoli de Porris di Milano*; un *Bulgaris de Porris* figura nel 1391 con l'incarico di rifare, con altri locarnesi, gli statuti delle terre di Locarno e di Ascona.

Stemma: *bandato d'oro e di rosso, a tre porri d'argento, fagliati di verde, posti 2,1 ed attraversanti sul tutto; al capo d'oro con l'aquila di nero, linguata di rosso.*

L'arma è scolpita in un architrave già di un camino e tutt'oggi visibile nel cortile di uno stabile sito in via S. Antonio n. 3 a Locarno.

Nello stemmario Trivulziano il medesimo stemma figura all'intestazione DE PORIS.

Poscolonna



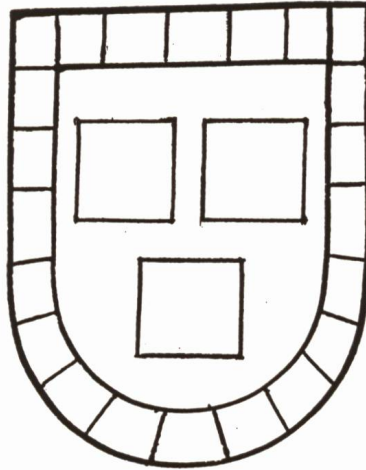
Casato verosimilmente oriundo da Cannobio. *Cristoforo* figura fra gli espulsi da Locarno per

aver abbracciato la Riforma e con lui *Prothasius Postchollonia* e moglie *Franceschina* con il loro bambino e il fratello *Bartolomeo*.

Stemma: *di rosso, alla colonna d'argento con capitello d'oro, sormontata da una corona all'antica del medesimo.*

L'arma figura nello stemmario Cremosano all'intestazione POSCOLONA.

Quadri

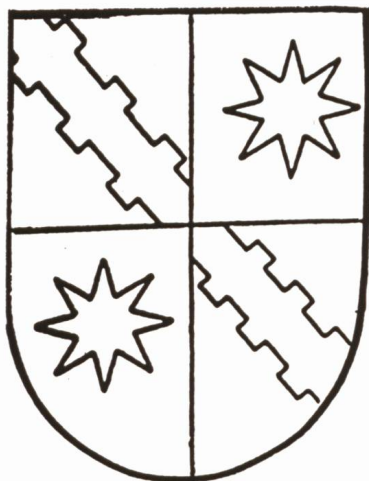


Casato oriundo da Como. Appare a Locarno già nel 1479 con *ser Jobannes figlio del fu Turchini de Quadrio de Cumis habitans in burgo Locarni*. In un documento del 22 ottobre 1484 figura quale luogotenente del conte Rusca il *dominus Augustinus de quadrio*. Nel 1557 è annoverato nella Corporazione dei Terrieri di Locarno *Dionisio de Quadrio*.

Stemma: *di rosso, a tre quadri d'argento, posti 2,1; la bordura composta d'argento e di rosso.*

L'arma è raffigurata nello stemmario quattrocentesco Carpani all'intestazione DE QUADRIO.

Rastelli



Famiglia oriunda da Besozzo (VA), scaturita dal casato degli Orelli locarnesi. Nel 1285 sono nominati il *domini Curadus et Simoninus fratres de ser Rastelo de Locarno*.

Stemmi: *inquartato: nel 1° e 4° d'argento, alla banda doppiomerlata di rosso; nel 2° e 3° d'azzurro, alla stella a otto raggi d'oro.*

L'arma figura nello stemmiario Archinto II alla denominazione DE RESTEL; Cremosano reca il medesimo stemmi all'intestazione RESTELLI.

Regazzi



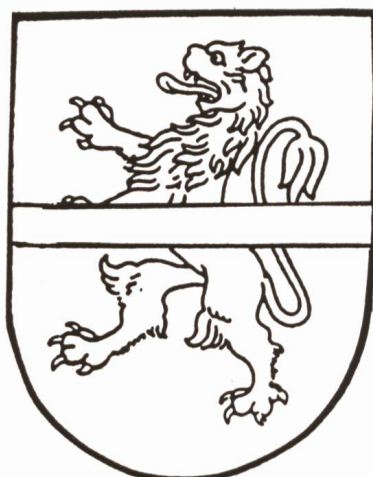
Famiglia nota in Lombardia a partire dal primo quattrocento e già documentata a Magadino nel 1488 con un *Minettus Regazzi*.

A Locarno figura, nel 1556, nella Corporazione dei Terrieri tale *Nazaro de regatio*.

Stemmi: *d'argento, alla corona rialzata di tre fioroni visibili d'oro, tempestata di rubini al naturale con inseriti, nel suo cerchio, due rami in ventaglio, uno di palma. l'altro d'ulivo, fogliati di verde.*

L'arma è raffigurata nello stemmiario Archinto II all'intestazione DE REGAZO.

Righini



Verosimilmente l'origine della famiglia è da Marzio nel milanese. Il casato è noto, sin dal 1480, ascritto alla Corporazione dei Borghesi di Locarno.

Stemmi: *d'argento, al leone di rosso, attraversato da una fascia ristretta di nero.*

L'arma figura nello stemmiario Archinto II all'intestazione DE RIGHINI.

Riva



Locarno annovera ben due stirpi di casato Riva: la prima mentovata sin dalla fine del quattrocento e ascritta alla Corporazione dei Terrieri ed estinta verso il 1800; la seconda è annoverata nella Corporazione dei Borghesi sin dal 1284 e che presto si estinguerà.

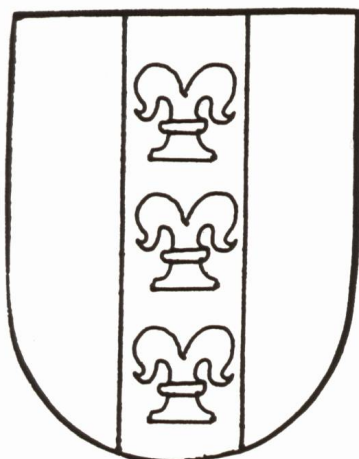
Fra gli espulsi di Locarno, nel 1555 per aver abbracciato la Riforma, figura *Giovanni Antonio*

Riva con la moglie Maddalena e i figli Nicolao, Bernardino e Anna con altri tre bambini dei quali si ignorano i nomi. Le famiglie cacciate da Locarno soggiornarono dal 3 di marzo al 1° maggio 1555 a Roveredo Mesolcina; solo Francesco, uno dei tre bambini sopra citati, proseguì, venti anni dopo, per Zurigo e sposò Cunigonda Rossalino, pure riformata ed esiliata locarnese, che diede alla luce Giovanni Enrico (1590–1660) rinomato orefice il quale venne ammesso nella cittadinanza zurighese nel 1615.

Stemma: di rosso, al braccio armato d'argento, flesso e movente dal fianco, sinistro, brandente una spada d'argento, guarnita d'oro; al capo d'oro con l'aquila di nero; l'intero scudo attorniato da una bordura inchiavata di rosso e d'argento.

Fonti: ALFREDO LIENHARD-RIVA, *Armoriale Ticinese*, pag. 387–388.

Rocca, da Laroca, de Rochis



Famiglia scaturita dal casato Orelli e ascritta alla Corporazione dei Nobili locarnesi. In un documento del 4 dicembre 1458 figura, fra i testimoni in una vertenza fra gli uomini di Contra e il canonico della collegiata di S. Vittore in Locarno, tale Giovanni figlio antoni rochi di Locarno. Il 18 aprile 1575 è mentovato Jacobus figlio del fu Jobis del Rocha de Locarno, hab. loci de Sessa.

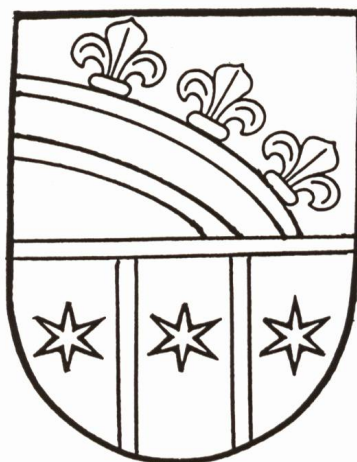
Stemma: partito d'oro e di rosso, al palo attraversante d'azzurro, carico di tre rocchi di scacchiere d'oro, posti l'uno sopra l'altro.

L'arma figura nello stemmario Carpani all'intestazione DE ROCHIS.

Variante dello stemma: D'argento, alla rocca di rosso, munita del solo mastio, merlata alla guelfa, aperta e finestrata del campo.

Arma nello stemmario quattrocentesco Trivulziano all'intestazione DA LAROCA.

Roggero

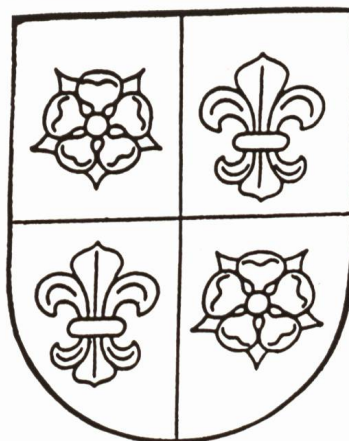


Nel 1790 venne accolto nella vicinia di Locarno Antonio Vittore Roggero, originario da Cumiana nel Piemonte. Ignazio Roggero è prefetto di Locarno nel 1797.

Stemma: troncato: nel 1° d'oro, al crancelino di verde, rialzato da tre gigli uscenti del medesimo; nel 2° d'azzurro, a due verghette di rosso, le tre campiture azzurre cariche ognuna, nel centro, da una stella a sei raggi d'oro; alla riga d'argento, attraversante sulla troncatura.

Lo stemma figura scolpito sopra una lapide del 1860 nel cimitero di Locarno.

Romerio



Probabilmente la famiglia proviene dalla Valle Vigizzo in quanto altri ceppi sono documentati nell'Onsernone e nell'Ossola. Al Comm. Bartolomeo Luigi Romerio decesso a Napoli nel 1890 all'età di 78 anni venne conferita la cittadinanza onoraria del comune di Milano quale superstite combattente delle Cinque Giornate.

Stemma: *inquartato: nel 1° e 4° d'argento, alla rosa di rosso, bottonata d'oro, i sepali di verde; nel 2° e 3° d'azzurro, al giglio d'oro.*

Lo stemma figura in Archinto I all'intestazione DE ROMERIIS.

Ronco



Famiglia già annoverata a Locarno sin dal 1495 con *Fedele da Ronco* il quale fu inviato dal conte Rusca per accertamenti di una probabile invasione da parte degli Svizzeri e Leventinesi della Valle Maggia e Lavizzara.

Il casato fu ascritto alla Corporazione dei Borghesi di Locarno con emergente la figura di *Gian Giacomo* luminare nelle leggi. Fu da Lodovico XII Re di Francia eletto podestà e capitano di giustizia del borgo di Lugano nel 1510. *Lodovico Ronco*, dott. in legge (1523–1593), fu un ardente riformatore e partecipò nel 1549 alla disputa di Locarno e nel 1555 fu esiliato con la moglie e quattro figli riparando a Zurigo.

Stemma: *d'argento, al leone con la coda biforcata di nero, lampassato, armato e osceno di rosso.*

Stemma completato con la designazione degli smalti.

L'arma è scolpita in un'architrave già di una cappa di camino cinquecentesco e tutt'oggi visibile nel cortile di uno stabile sito in via S. Antonio nro. 3, anticamente casa Ronco a Locarno. Nell'architrave figurano tre stemmi; al centro quello dei Ronco con cimiero la testa di un leone in maestà fra due ali spiegate ed accompagnato in alto dalle lettere I A con segno generico di abbreviazione e R O (Ioanne Iacobus Ronco); a sinistra ancora lo stemma Ronco ma con il leone rivoltato per cortesia; a

destra l'arma gentilizia della famiglia PORRI, verosimilmente madre del citato dotto legista Giovanni Giacomo Ronco.

Rosalini

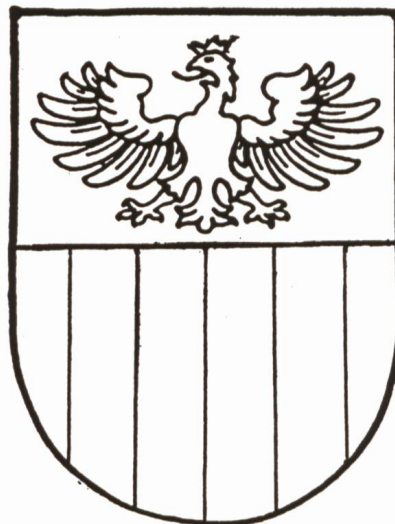


In una vertenza del 4 dicembre 1458 fra gli uomini di Contra e il canonico della collegiata di S. Vittore in Locarno figura il sindaco *Jacobo Rossali*. La famiglia fu ascritta alla Corporazione dei Terrieri di Locarno. Avendo abbracciato la Riforma subirono l'espulsione da Locarno nel 1555 e trovarono rifugio a Zurigo.

Stemma: *d'azzurro, a tre pali d'oro; al capo d'oro con l'aquila di nero, sostenuto da una divisa di rosso, carica di tre rose d'oro, ordinate in fascia.*

L'arma figura, con altri stemmi gentilizi, in un disco di legno posto nel soffitto dello scalone nel castello dei Marcacci a Brione Verzasca.

Rossi



Casato oriundo dalla Valle di Vigizzo e documentata nel 1523 con *ser Guidolus figlio del*

fu Jacobi Rubey de Vigletio habitator Locarni. La famiglia fu ascritta alla Corporazione dei Terrieri di Locarno e mentovata nel 1607 con *Lodovicho Rossi*, soprannominato il «Boschetto».

Stemma: *troncato: nel 1° d'oro, all'aquila di nero, coronata del campo; nel 2° palato d'oro e di rosso.*

Fonti: LORENZO CARATTI, *Appunti di araldica vigezzina* in Rivista Araldica Italiana, 1980, pag. 142 segg.



Rozzoli



Famiglia ascritta alla Corporazione dei Borghesi di Locarno già nel 1284 con *Guidonus qui dicitur Ruzolus figlio del fu Guilielmi Marie de Locarno.* Nel 1491 è documentato il notaio *Johannes figlio del fu ser Antonii de Rozollo de Locarno.*

Stemma: *d'azzurro, a tre grappoli di uva bianca, riuniti per i loro gambi, pampinosi di verde.*

Fonti: G. CORTI, *Famiglie milanesi* in Rivista Araldica Italiana, 1907, pag. 424.

Rusca

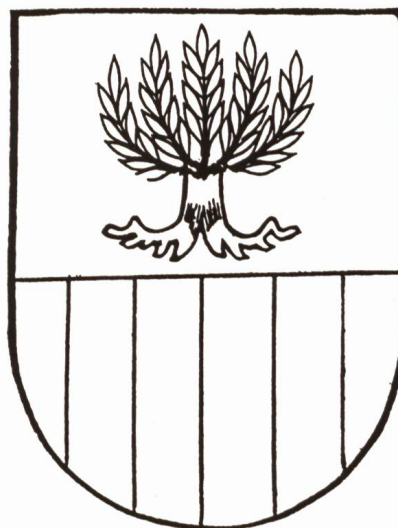
I Rusca (RUSCONI, DE RUSCONIBUS, DE RUSCHIS), è un antico casato nobile originario di Como e imparentato ai duchi Visconti di Milano. Fu una delle più illustre famiglie dell'Italia del nord e delle terre dell'attuale Cantone Ticino. Si possono fissare, per il Ticino, tre rami principali: quello feudatario di Bellinzona, quello dei conti di Lugano e infine quello dei signori di Locarno. *Franchino Rusca* fu fondatore della signoria di Locarno nel 1439.

La bibliografia Rusca è enorme e rimandiamo il lettore alla consultazione esaustiva di ALFREDO LIENHARD, *Armoriale Ticinese* e al *Dictionnaire historique et biographique de la Suisse*, ecc. ecc.

Stemma: *troncato: nel 1° d'argento, al leone passante di rosso, accostato da sei scorzature d'albero al naturale di verde, tre per parte, poste 2,1; nel 2° bandato di rosso e d'argento di otto pezzi; al capo d'oro con l'aquila di nero, linguata e coronata di rosso.*

L'arma figura nello stemmario Carpani alla denominazione DE RUSCHONIBUS. Stemmario Trivulziano all'intestazione DE RUSCHIS.

Salice, Sala



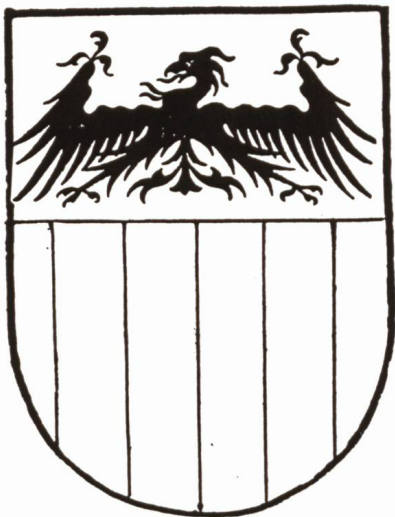
Famiglia ascritta alla Corporazione dei Borghesi di Locarno già nel 1354 con *Zaneto*

de Sala de Locarno. Nel 1391 è documentato il notaio *Johanolo Salice*.

Stemma: *nel 1° d'oro, al salice sradicato di verde; nel 2° palato di rosso e d'oro.*

L'arma figura nello stemmario quattrocentesco Carpani all'intestazione DE SALICIBUS.

Sereni

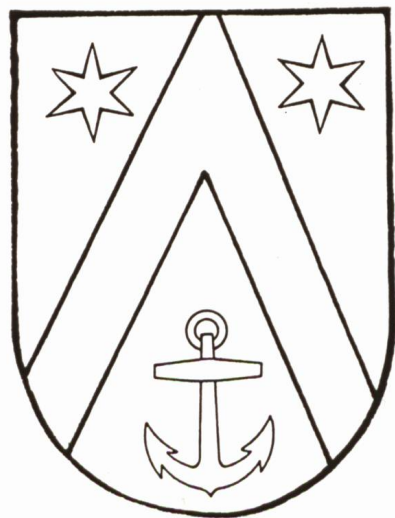


Famiglia già menzionata nel 1518, data nella quale figurano i de Seregno eredi di una Orelli. Furono ascritti alla Corporazione dei Terrieri e nel 1549 è citato *Petriantonius figlio del fu ser Achillis de Serenio*.

Stemma: *palato di rosso e di verde; al capo d'oro con l'aquila di nero.*

L'arma figura nello stemmario di Marco Cremosano alla dicitura SEREGNO.

Simona



Famiglia già mentovata nel 1618 con *Giorgio di Domenico Simona da Locarno* e ascritta alla Corporazione dei Borghesi.

Stemma: *d'azzurro, allo scaglione d'argento, attingente col vertice il capo, accompagnato nei cantoni supremi da due stelle a sei raggi ed in punta da un'ancora, il tutto d'oro.*

Arma diffusa presso la famiglia.

Soldini



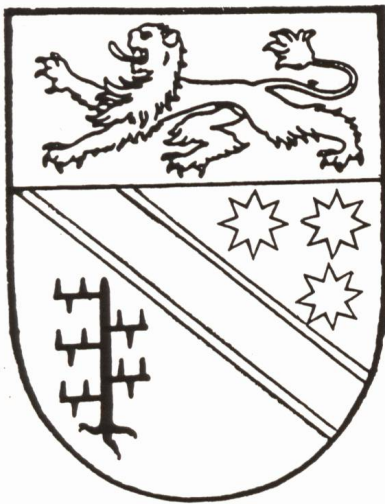
Una famiglia Soldini risulta già attestata a Como nel 1250. Il nome della famiglia proviene dal nome del luogo dove risiedeva e lavorava. Ricordiamo «Soldino» quale nome di luogo di diverse località di terre lombarde e ticinesi.

Stemma: *d'azzurro, al monte di tre cime all'italiana d'oro, movente dalla punta, poggiante a sinistra e degradante in sbarra, alla colomba d'argento, sormontante la prima e seconda cima del monte e volante in direzione di un sole figurato e radioso d'oro, posto nel cantone destro del capo.*

Stemma figurante in: GIAMPIERO CORTI, *Famiglie patrizie del Cantone Ticino* in *Rivista Araldica Italiana* 1908, pag. 425, tav. a colori e all'intestazione SOLDINI di Locarno.

Spinzio

Stemma: *trinciato d'azzurro e d'argento, alla banda di verde, bordata di rosso, attraversante sulla partizione e accompagnata in capo da tre stelle a otto raggi poste in cinta d'oro, 2,1 ed in punta da un arbusto di spino prugnolo sfogliato e sradicato di nero con i rami fuoriuscenti in fascia tre a destra e due a sinistra, alternati fra loro e difesi, sopra e sotto,*



da lunghe spine; al capo d'argento, carico di un leone passante d'oro, lampassato e armato di rosso.

L'arma figura nello stemmario Archinto vol. I all'intestazione DE SPINORIIS de Locharno.

Torriani, Della Torre



Canonico di S. Vittore di Locarno figura, nel 1268, il *dominus Guilielmus de la Turre*. Il casato fu ascritto alla corporazione dei Terrieri di Locarno.

Stemma: d'argento, alla torre di rosso, munita di tre merli alla ghibellina, aperta e finestrata del campo, attraversante sopra due scettri decussati e gigliati d'oro; al capo d'oro con l'aquila di nero, linguata di rosso, coronata del campo.

L'arma figura nello stemmario Archinto I all'intestazione DE TORRIANIS (ma con il campo d'azzurro). Il medesimo stemma figura in vari sigilli del 1698, 1701, 1705. Esistono diverse varianti.

Trevani



Nel 1313 è annoverato Alberto de Treveno proprietario in Arbedo. Alla morte dell'ultimo Duni (1690), i quali avevano diritto ad una piazza in seno al Consiglio della Comunità di Locarno, subentrava *Giuseppe Pellegrino Trevani* d'antico casato di Locarno ed imparentato con gli Orelli.

Stemma: interzato in fascia: nel 1° d'oro, all'aquila di nero; nel 2° di rosso, al castello d'oro, merlato alla ghibellina, aperto e finestrato del campo; nel 3° bandato di rosso e d'oro.

L'arma affrescata, v. 1580, sopra una parete interna del torchio già Marcacci a Tenero.

Varenna

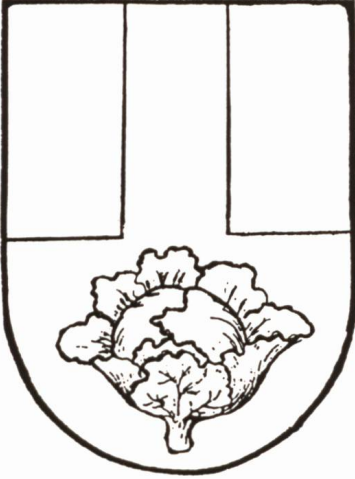


Famiglia ascritta alla Corporazione dei Borghesi e annoverata già nel 1391 con un *Petrolus figlio di Antoni di Varenna qui stat Locarni*. Verso la metà del settecento una branca del casato s'imposero il cognome SERPONTI VARENNA come ne attesta un documento del 27 novembre 1742 nel quale è citato il *nobilis dnus doctor phisicus Joseph Serponti-Varenna figlio del fu dni. Gaspari di Locarno*.

Stemma: *interzato in fascia: nel 1° d'oro, all'aquila di nero; nel 2° d'argento, al serpente ondeggiante in palo e rivoltato di verde, sinistrato da un leone di rosso; nel 3° di rosso pieno.*

L'arma figura sopra un'impronta di sigillo del 1759 di P. Gaspare Serponti-Varenna.

Verzasca



Il casato appare a Locarno nel 1522 con il notaio *Domenico filius ser Jobannis Antoni Verzasche de Locarno*. Avendo abbracciato la Riforma la famiglia fu esiliata nel 1555 da Locarno trovando rifugio a Zurigo e Basilea, ottenendo in queste città la cittadinanza.

Stemma: *troncato d'oro, al palo di rosso senza linea di divisione con il secondo campo che è di rosso, carico di un cavolo-verzotto di verde.*

L'arma figura in un albero genealogico di casato Pestalozzi da Zurigo, conservato presso questa famiglia.

Vicari



Famiglia prolifica di notai, oriunda da Minusio e ascritta nella Corporazione dei Terrieri di Locarno. Mentovata nel 1599 con *Andreas de Vicariis figlio del fu D. Martini, notaio da Minusio, domiciliato a Locarno*; suo figlio *Martino* è ricordato pure quale notaio nel 1645.

Stemma: *di verde, a tre bande d'oro; al capo d'oro con l'aquila di nero.*

Arma sopra un'impronta di sigillo del notaio Andrea Vicari figurante in un documento del 2 marzo 1612.

Volonterio



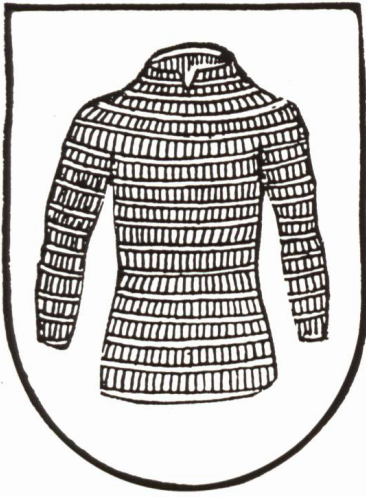
Famiglia arrivata dalla Brianza all'inizio dell'800. *Pietro Volonterio* e suoi due fratelli dovettero a cagione dei sollevamenti contro il governo austriaco lasciare la Lombardia. Suo figlio *Giovanni Battista* nato nel 1843 e decesso nel 1919 fu procuratore generale di Locarno, consigliere di stato e sindaco di Locarno.

Stemma: *fasciato di nero e d'oro; allo scudetto attraversante in cuore d'azzurro, carico di un castello di rosso, merlato alla guelfa, aperto e finestrato del campo; al capo dello scudo d'oro con l'aquila di nero*

L'arma figura nello stemmario Bosisio alla denominazione ARMA VOLONTERI.

Zaccheo

Famiglia del Lago Maggiore e stanziata nelle sue immediate vicinanze quali la Val Veddasca, Val Cannobina, Brissago, Locarno e Minusio. A Cannobio è citato nel 1522 tale *Tommaso de Zacchei*. Fra il 1456 e il 1466 è menzionato il dr. in lettere *Zaccheo de Zaccheis*



da Cannero (Lago Maggiore) quale *rector scholarium* a Lugano.

A Locarno operò quale pittore artista *Ugo Zaccheo* (1882-1972), professore di disegno al ginnasio e alla Scuola Magistrale Cantonale di Locarno.

Stemma: *di rosso, al giaco di maglia d'acciaio a maniche lunghe d'argento.*

Arma parlante: *zacho, zacho de maglia*, voce disusata ricavata da vecchi documenti = giaco.

Lo stemma è ricavato da G. CORTI, *Famiglie patrizie del Canton Ticino* in *Rivista Araldica Italiana*, 1913, pag. 471 e *Rivista storica ticinese*, nro. 37, pag. 872 seguita da tavola a colori.

Zezzio



Famiglia ascritta alla Corporazione dei Terrieri di Locarno e mentovata nel 1477 con *Maffiolo da Zezio*; in un documento di vendita del 25 ottobre 1518 è registrato *Bernardino fu ser Maffioli de Zezio habitator Locarni*.

Stemma: *fasciato a onde grosse di rosso e d'oro; al capo d'oro l'aquila di nero, coronata del campo.*

L'arma è dipinta sopra un disco di legno seicentesco posto sul soffitto dello scalone del castello Marcacci a Brione Verzasca.

STEMMARI LOMBARDI consultati

CARP. = CARPANI. Stemmario del sec. XV, custodito nel Museo Civico di Como. Si deve, per la parte più antica, al pittore comasco Gio. Antonio Carpani di Antonio. Raccoglie gli stemmi delle famiglie nobili della città e dell'antica diocesi di Como. Edizione integrale a cura di CARLO MASPOLI, *Stemmario quattrocentesco delle famiglie nobili della città e antica diocesi di Como*, Lugano, 1973.

Trivulziano

Stemmario del sec. XV conservato nella Biblioteca Trivulziana di Milano, cod. 1390. Nella parte più antica è di mano del pittore Giannantonio da Tradate e fu eseguito fra il 1461 e il 1466. Comprende 2073 stemmi di famiglie del Ducato di Milano, nonché armi ed imprese ducali. Pubblicato integralmente da CARLO MASPOLI, *Stemmario Trivulziano*, Milano, 2000/casa editrice Orsini De Marzo.

Cremonese

Stemmario dell'Archivio dello Stato di Milano, in due volumi, compilato nel 1673 da Marco Cremonese. Il primo volume contiene un trattato di araldica con dipinte diverse imprese dei duchi di Milano e dei Trivulzio, stemmi reali e principeschi, di Cantoni Svizzeri e di numerose località ecc. Il secondo volume raccoglie più di 8000 armi gentilizie copiate

nella maggior parte dagli stemmari Trivulziano e Archinto. Le blasonature degli stemmi completi dello *Stemmario Cremonese* redatto da Carlo Maspoli sarà di prossima pubblicazione per i tipi della Casa Editrice Orsini De Marzo.

Archinto

Stemmario in due volumi di pittori milanesi anonimi. Il primo volume fu iniziato nella seconda metà del sec. XVI, mentre il secondo, artisticamente meno pregevole, è posteriore di circa mezzo secolo. Questi due codici, provenienti dalla famiglia milanese Archinto, sono custoditi nella Biblioteca Reale di Torino e riuniscono circa 5000 stemmi appartenenti, in massima parte, a famiglie lombarde. Il primo volume ricalca da vicino lo stemmario Trivulziano. CARLO MASPOLI (a cura di) *Blasonario dello stemmario Archinto*, dattiloscritto.

Bosisio

Stemmario settecentesco noto come Bosisio dal nome del suo ultimo proprietario l'avvocato Gilberto Bosisio ed attualmente conservato presso l'Archivio Storico della Diocesi di Como. Di autore ignoto racchiude una collezione di 972 stemmi acquarellati per la maggior parte tratti dal quattrocentesco stemmario Carpani. Edizione integrale a cura di CARLO MASPOLI e FRANCESCO PALAZZI TRIVELLI, *Stemmario Bosisio*, editore Niccolò Orsini de Marzo, Milano, 2002.

Indirizzo dell'autore: Carlo Maspoli
Via Madonnetta 15
CH-6900 Lugano